



## **Coad. ANGELO PASTORI**

nato a Milano il 19 gennaio 1903  
morto a Torino il 25 settembre 1965

29 settembre 1965

Collegio Orfani Carabinieri, San Mauro Torinese

CARISSIMI CONFRATELLI,

con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte inaspettata del Confratello

### **Coad. PASTORI ANGELO di anni 62**

avvenuta nell'ospedale del Cottolengo per collasso circolatorio sabato 25 settembre.

Il buon Confratello aveva accettata con animo trepido, ma con spirito di fede l'obbedienza che lo destinava all'Istituto Tecnico di Bra: il giorno stesso in cui aveva stabilito di partire per raggiungere la nuova destinazione, il Signore chiamava il servo buono e fedele, ai gaudi eterni, a ricevere il premio della sua obbedienza e delle sue preclare virtù.

Era nato a Milano il 19 gennaio 1903 da famiglia numerosa e profondamente cristiana, che diede un'altra vocazione alla Congregazione. Frequentò fin da bambino l'Oratorio festivo salesiano, dove maturò la vocazione, che realizzò, dopo un anno di servizio militare

nel Genio Telegrafisti di Verona, nel Noviziato di Este, coronandola con la professione nel 1926.

Inizia allora il quarantennio di vita di lavoro, di insegnamento e di assistenza assidua nelle Scuole Professionali, quale vicecapo e capo, qualificato nella professione meccanica, e confratello modello di vita religiosa e salesiana: dal 1926 al 1930 vicecapo a Milano; dal 1930 al 1939 capo a Bologna e dal 1939 al 1940 capo all'Oratorio di Valdocco; dal 1940 al 1954 vicecapo e capo a San Benigno; dal 1954 al 1959 capo fra gli Orfani dei Carabinieri di San Mauro; dal 1959 al 1961 dà vita al laboratorio di meccanica nella nuova casa di Bra; nel 1961 ritorna, come insegnante di materie tecniche, alla casa di San Mauro, dove aveva desiderato — e il Signore l'esaudì — di concludere la sua vita non lunga, ma da un po' di tempo tormentata da disturbi vari, anche se non gravi.

Queste le tappe della sua operosità esterna, sempre molto intensa, e vivificata ognora da una profonda vita interiore e spirito soprannaturale.

Tra le componenti più caratteristiche della sua figura morale spiccarono maggiormente la sua pietà convinta e liturgica, la sua osservanza religiosa e l'amore delle anime, concretato nella forma più semplice e alla portata di ogni giorno e ora, e tanto necessaria e doverosa per ogni figlio di Don Bosco: l'assistenza continua e vigilante. Il signor Pastori ebbe veramente un culto particolare per l'assistenza, come pratica applicazione del sistema preventivo ed espressione del suo amore a Don Bosco. Sempre si trovava in mezzo ai giovani anche se, per il suo carattere piuttosto timido e riservato, non era sempre corrisposto da essi. Partecipava, sovente con grande sacrificio, dati i suoi disturbi reumatici, ai loro giochi; e il richiamo più accorato nel suo puntuale rendiconto era che il Direttore ricordasse sovente e a tutti questo obbligo.

Anche il suo atteggiamento esteriore metteva bene in risalto la sua pietà convinta e liturgica: sempre puntuale al suo posto, e

in atto di profondo raccoglimento, era felice quando poteva prestare l'opera sua in sagrestia e servire la Santa Messa: quante Messe ha servito il pio Confratello e, possiamo dire, concelebrato, seguendole sul suo messalino!

Esemplare era la sua osservanza. Amava la povertà da vero religioso ed era per lui naturale la pratica di essa anche nelle minime cose e la sua esattezza nel rendere conto del denaro fino allo scrupolo: nel suo portamonete fu trovata una piccola somma di denaro con un bigliettino attestante l'origine e destinazione: « I soldi qui contenuti sono da consegnare al signor Prefetto, che volle lasciarmeli per eventuali necessità di viaggi in macchina ».

Nella virtù della purezza fu veramente un angelo di nome e di fatto: fu tanto delicato da rinunciare a cure necessarie e consigliate per la sua salute, per non trovarsi in luoghi e circostanze, che avrebbero messo a prova la sua delicatezza.

Cari Confratelli, nella particolare circostanza della chiusura della casa, per il decentramento dell'assistenza agli Orfani dei Carabinieri nelle case salesiane delle singole regioni di origine dei medesimi, questo lutto fu particolarmente sentito e doloroso.

Ci conforta il pensiero che la morte del caro Confratello — eletto chicco di frumento messo in terra — fruttificherà, con il suo esempio, alla Congregazione e all'Ispettorìa, altri Confratelli coadiutori della sua tempra; e con la sua intercessione renderà possibile la raccolta in questa casa — a lui tanto cara — di nuovi manipoli di giovani, formati alla vita cristiana nel nome di Don Bosco.

Abbiate un ricordo nella preghiera per la realizzazione di questo voto, e per chi si professa vostro aff.mo Confratello

Sac. **Luigi Pellegrino**  
Direttore

**Dati per il necrologio:**

Coad. **Pastori Angelo**, nato a Milano il 19 gennaio 1903, morto a Torino il 25 settembre 1965, a 62 anni di età e 40 di professione.

